



**CRESCIAMO
INSIEME**

LETTURE A QUATTRO MANI

*a cura di
Sofia Cramerotti, Gianluca Daffi e Elisabetta Maùti*

COMPLO 4 ANNI

**Guida pratica
per genitori**

Erickson

Indice

PRESENTAZIONE DEI VOLUMI PER I GENITORI	7
INTRODUZIONE	13
CAPITOLO 1	
Pensiero razionale e magico	15
CAPITOLO 2	
Lutto e perdita	29
CAPITOLO 3	
Amicizia	51
CAPITOLO 4	
Paure	73
CAPITOLO 5	
Autonomia, motivazione e autoefficacia	93

Presentazione dei volumi per i genitori

La collana *Cresciamo insieme: letture a quattro mani* ha lo scopo di accompagnare i genitori alla scoperta delle tappe evolutive più importanti che caratterizzano il percorso di crescita e sviluppo del bambino dal primo anno di vita fino all'ingresso nella scuola primaria.

In questa collana, composta da cinque volumi, si è cercato di suddividere per fasce d'età le fasi di crescita fondamentali così come sono state indagate dai numerosi studiosi di psicologia dello sviluppo e affrontate nei vari dibattiti nel corso degli ultimi decenni all'interno della comunità scientifica: confronti che hanno modificato radicalmente l'immagine dell'infanzia e della fanciullezza. Si noterà, leggendo i vari volumi e osservando il proprio bambino, che le competenze esplorate nei singoli capitoli non si esauriscono con il superamento dell'età di riferimento e che il loro sviluppo non ha confini prestabiliti: l'evoluzione e la maturazione di molte abilità seguono infatti l'inclinazione e il temperamento del singolo bambino e sono influenzate dal contesto in cui egli vive.

Lo sviluppo psicologico (cognitivo, emotivo, motorio, sociale, ecc.) non può essere pensato come rigido e standardizzato per tutti, con tappe caratterizzate da un inizio e una fine ben precisi e definiti; per questo può essere rappresentato in modo più chiaro se lo consideriamo come un continuum, dove le varie

abilità si integrano e maturano grazie alle esperienze continue del soggetto.

Questo percorso non è per nulla lineare, presentando delle discontinuità caratterizzate da periodi di crescita ai quali si alternano momenti di arresto e talvolta anche di vere e proprie regressioni. Lungo tutto l'arco della vita assistiamo quindi a un incessante processo di continua modificazione.

Fin dalla nascita e per tutto il suo sviluppo, il bambino è un costruttore attivo delle proprie interazioni con il mondo e con le persone che lo circondano: rielabora in modo personale gli input che gli arrivano e modula di conseguenza anche il proprio comportamento in relazione alle diverse situazioni e ai feedback che gli si presentano.

Non dobbiamo quindi irrigidirci troppo su una scansione eccessivamente strutturata delle tappe di sviluppo che caratterizzano la vita del bambino, tappe che, come abbiamo già accennato, possono essere fortemente condizionate dalla plasticità intraindividuale, dalle condizioni biologiche, dalle relazioni instaurate, da vari fattori situazionali così come dalle condizioni storiche e dalla cultura di appartenenza. Lo sviluppo non segue quindi una direzione obbligata, rigida e già completamente determinata a priori ma è più corretto vederlo come un percorso che, pur avendo delle inevitabili similarità, presenta allo stesso tempo percorsi differenziati e influenzati dall'intreccio di variabili di diversa natura. Questo intreccio risulta altamente complesso e intersecato, costituito da una molteplicità di fattori sui quali il bambino mette continuamente in atto modifiche e adattamenti, regolando e «modellando» così il proprio comportamento.

Si è scelto quindi, attraverso quest'opera, di accompagnarvi in questo percorso di sviluppo e crescita del bambino analizzando gli aspetti psicologici che caratterizzano le varie

fasce d'età e arricchendo il tutto con la descrizione di esemplificazioni e storie tratte dal quotidiano («La storia di...») insieme a suggerimenti per i genitori su come affrontare e saper gestire determinate situazioni problematiche e passaggi evolutivi particolari («Cosa fare e cosa pensare» e «Consigli per i genitori»). I volumi sono quindi concepiti come un tutt'uno e uniti da un «filo rosso» che cerca di ricreare quella continuità ed evidenziare quell'intreccio di variabili che caratterizzano lo sviluppo.

Nel primo volume, *Compio 1 anno*, vengono affrontati alcuni degli elementi chiave inerenti allo sviluppo motorio (i primi passi), al linguistico (le prime parole) e a quello emotivo (le prime paure, i timori legati all'ingresso al nido e alla separazione dai genitori), ma anche i comportamenti più idonei per impostare un approccio corretto all'alimentazione e al sonno.

Il secondo anno di vita, affrontato nel volume *Compio 2 anni*, rappresenta per il bambino un vero e proprio stravolgimento in termini di sviluppo e scoperta di nuove competenze. Nei cinque capitoli del secondo volume si mettono in evidenza queste importanti conquiste come la capacità di utilizzare l'immaginazione, la fantasia e l'imitazione, legandole anche al tema del gioco e all'uso delle tecnologie nella prima infanzia. Gli aspetti emotivi saranno soprattutto incentrati sulla percezione di sé e sullo sviluppo della propria identità, accanto al tema della gelosia che può emergere in relazione alla nascita di un fratellino. Per quanto riguarda l'ambito delle autonomie inoltre l'attenzione sarà posta sulla cura di sé e, in particolare, sull'uso del vasino.

Nel terzo volume della collana, *Compio 3 anni*, ci dedicheremo al riconoscimento delle emozioni, dalle più semplici alle più complesse, consapevoli che tale maturazione avverrà molto gradualmente e subirà modificazioni nel corso di tutta la vita.

Esploreremo l'affascinante mondo degli amici immaginari per proseguire con una riflessione sulle norme comportamentali e sulla socializzazione, toccando anche il tema delle bugie e delle regole. Verrà inoltre dedicata una riflessione alla vita di coppia in relazione alle situazioni critiche di conflittualità, di divorzio e separazione e al coinvolgimento emotivo del bambino.

In questo terzo volume verrà inoltre accennato il tema dello sviluppo dell'identità di genere e sessuale: argomento che necessita di essere affrontato già a partire da questa età.

Il quarto volume, *Compio 4 anni*, si apre con una riflessione sull'emergere del pensiero magico e della razionalità, per proseguire con la presentazione delle caratteristiche proprie della costruzione dei primi rapporti di amicizia, della propria motivazione e dell'autoefficacia.

Viene inoltre trattato un tema particolarmente delicato ed emotivamente forte per il bambino, ossia quello relativo alla perdita e al lutto, con utili indicazioni su come affrontarli in modo adeguato.

Il quinto e ultimo volume, *Compio 5 anni*, si concentra sui prerequisiti evolutivi ed emotivi necessari per avvicinare il bambino al mondo della scuola con serenità. Nel primo capitolo del volume proseguiremo la nostra riflessione sullo sviluppo morale, cercando di approfondire il tema delle bugie e degli aspetti cognitivi in esso implicati, cercando di riflettere sulle possibili strategie d'intervento.

Dopo aver affrontato nei volumi precedenti l'evolversi e il maturare dei rapporti sociali dei bambini, dai rapporti tra fratelli a quelli tra pari, in questo volume esploreremo i rapporti sociali non funzionali e spesso insoddisfacenti come l'esclusione dal gruppo dei pari o i dispetti, con particolare attenzione al fenomeno del bullismo.

Proseguiremo poi con analizzare il tema dei divieti e delle regole con riferimento al difficile processo di interiorizzazione morale. A conclusione affronteremo infine la delicata questione dell'educazione sessuale cercando, infine in questo caso, di fornire elementi e suggerimenti utili al genitore per affrontare in modo adeguato un percorso educativo funzionale.

COSA FARE E COSA PENSARE



Chi ha la fortuna di avere due o più figli, magari di età molto ravvicinate, spera sempre che tra loro possa nascere un rapporto di amicizia molto stretto, che possano divenire l'uno il miglior amico dell'altro. Inutile dire che tale aspettativa potrebbe risultare spesso delusa. Abbiamo visto come a 4 anni i bambini inizino a ricercare dei compagni di gioco che possano in qualche modo condividere le loro stesse passioni, ma non solo. L'amico è qualcuno che il piccolo si è scelto, con il quale sperimenta le prime competenze sociali. Con l'amico del cuore si gioca, si litiga, si trovano le strategie per fare pace perché si teme la sua perdita, il suo allontanamento. Tra fratelli le dinamiche sono differenti. L'amicizia tra fratelli, sebbene esista e sia spesso un forte sentimento, a quest'età è data per scontata, non è il contesto scelto nel quale sperimentare le proprie abilità sociali, ma diviene piuttosto l'occasione per mettere alla prova altri tipi di «competenze»: influenzare il comportamento dei genitori, verificare quanto sono importanti per gli adulti di riferimento, sfidare i fratelli in lunghe ed estenuanti prove di tolleranza dei «capricci». Per queste ragioni è poco probabile che i fratelli vengano scelti come «migliori amici», mentre è molto più frequente assistere a inspiegabili litigi e conflitti che, se l'adulto avrà la forza di contenere senza un eccesso di intervento, si risolveranno presto e nel migliore dei modi possibili. Mamma e papà favoriscano quindi la nascita di amicizie

esterne rispetto al contesto familiare e lascino che i loro piccoli si scelgano i compagni di giochi: solo la tutela della completa libertà nella scelta, così come nella gestione del litigio e della rappacificazione, potrà essere garanzia rispetto alla nascita di un rapporto sincero e duraturo.

CONSIGLI

È importante per i genitori ricordare che:

- raramente, a quattro anni, i fratelli sono anche migliori amici. I bambini amano sperimentarsi in relazioni nuove e «incerte». L'amore e l'amicizia che legano i fratelli sono differenti rispetto a quelli che legano i «compagni di giochi»;
- il litigio tra amici è un'esperienza utile e addirittura ricercata. I genitori devono resistere dall'invadere troppo lo spazio di litigio tra amici, tollerando le piccole diatribe che possono sorgere e considerandole esperienze di crescita che il loro bimbo dovrà vivere per acquisire utili competenze future;
- gli amici, nel bene e nel male, finiscono quasi sempre per assomigliarsi. Non si preoccupino mamma e papà se il loro piccino sembra sempre più uguale all'amico del cuore e sempre più diverso da loro: è un processo naturale che porterà il piccolo a imitare tanti modelli finché non strutturerà un carattere e uno stile unici. Vigilino pertanto sui modelli con i quali verrà a contatto, ma senza pretendere di essere l'unico punto di riferimento dei propri figli.

COME USARE LA STORIA: CONSIGLI DI LETTURA



● Difendersi dai compagni aggressivi

L'aggressività dei compagni può essere moderata o spingersi verso atteggiamenti molto forti. È certamente importante che gli adulti presenti comprendano l'intensità e le reali dimensioni del problema; tuttavia l'ideale sarebbe sempre che fosse il bambino a risolvere da solo il problema che gli si presenta. Questo gli darà la fiducia e la sicurezza necessarie per sapere che è in grado di affrontare le difficoltà future e di individuare le sue soluzioni.

La favola presenta una situazione dove l'aggressività di alcuni compagni (i coltelli) rende poco gradevole il clima all'interno di un cassetto della cucina.

La soluzione — come spesso accade — è più facile di quello che ci si potrebbe aspettare e quando il cucchiaino smette di subire i dispetti diventa in grado di difendersi. Imparare questa lezione fa parte del percorso educativo di qualsiasi bambino. La differenza sta nel fatto che ciascuno sia in grado di trovare la sua specifica risposta e il suo modo di difendersi. L'unica avvertenza forse è sul ruolo che i genitori dovrebbero giocare: quando diventano troppo protettivi, non aiutano il bambino a trovare la sua strada, ma lo spingono su un sentiero che non è il suo. Forse è meglio aiutarlo a capire quali sono i suoi punti di forza, con l'obiettivo di renderlo più sicuro di sé. Questa è spesso la strada migliore che aiuta a combattere l'aggressività altrui.



● **Maledizione, sei più brava di me**

Invidia, confronto e mortificazione se l'altro risulta più bravo di me.

Questi sentimenti sono comuni tra i bambini, soprattutto se sono in qualche modo sostenuti dal sentire dei loro genitori. L'influenza che ha su un bambino il desiderio del genitore è difficilmente sopravvalutabile. I bambini la percepiscono e — almeno in questi primi anni dell'infanzia — fanno il possibile per soddisfarla.

Capita naturalmente che — nell'incontro con i pari alla scuola dell'infanzia — si trovino bambini più bravi in questa o in quella attività. Come sempre, è in capo all'adulto il comprendere la situazione, far emergere l'eventuale disagio e aiutare il piccolo a comprendere il valore delle differenze. L'unicità di ciascuno si trova infatti nel suo modo specifico di fare le cose. Basterebbe questo a eliminare qualsiasi giudizio sulle capacità di ciascuno. Tuttavia è molto importante anche saper riconoscere le specificità e le competenze di tutti, superando la normale frustrazione, quando questa si presenta.

Come è già emerso diverse volte, il genitore non deve impartire al proprio bambino solo le regole di comportamento, ma deve aiutarlo ad affrontare anche le situazioni meno gradevoli, nelle quali è facile che debba imbattersi anche in futuro. Le emozioni negative sono il terreno ideale per aiutare il bambino a comprendere il significato di ciò che prova e il modo migliore per gestirlo.